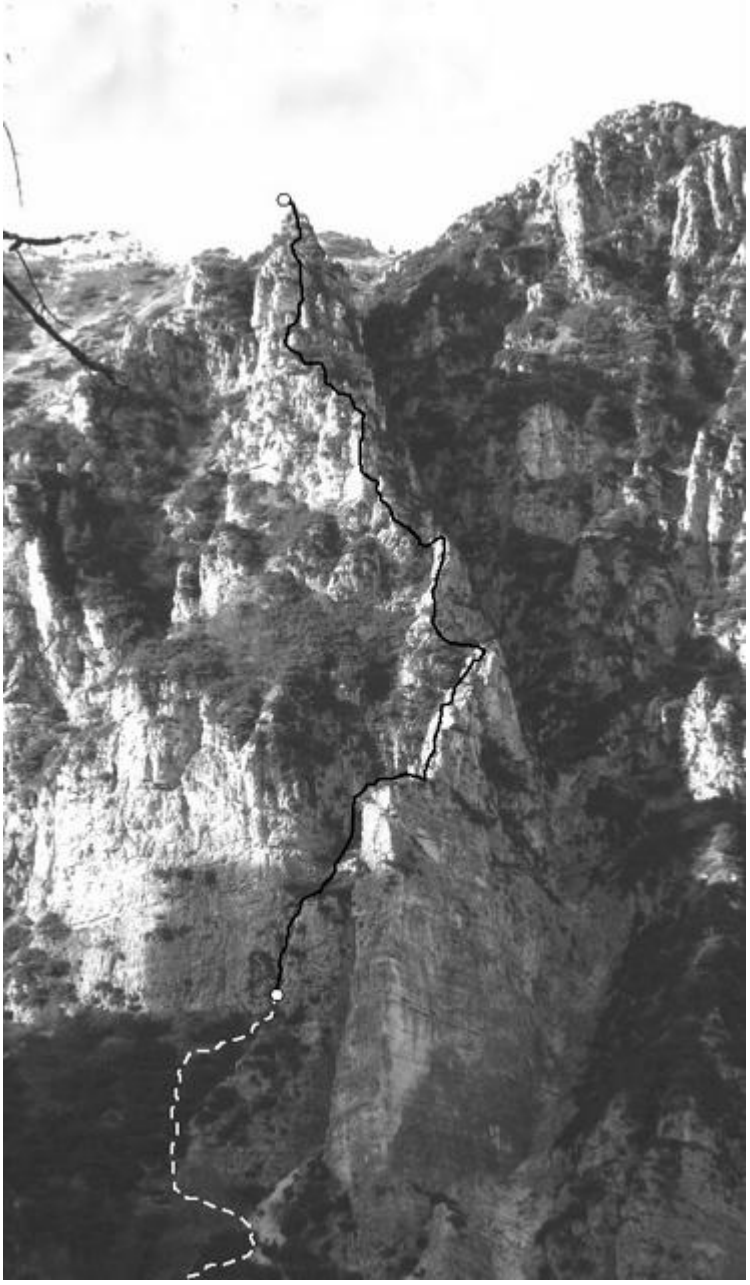
PASUBIO – ALTA VAL SORAPACHE

via "**PIU' SU' N'DEMO MEJO S'TEMO**"



Aperta da Tranquillo e Placido Balasso il 29.07.2007

www.grupporocciatorirenatocasarotto.netsons.org info@grupporocciatorirenatocasarotto.netsons.org

gruppo.rocciatori@caivicenza.it

Si tratta di una bella cavalcata di brevi cime e campanili in ambiente solitario e selvaggio.

Dal parcheggio di Contrà Doppio, 3 km dopo Posina, si attraversa il prato antistante la casa alpina S. Zeno (direzione sud), si guada il torrente Pache e, risalita la sponda opposta, per il prato verso ovest fino ad imboccare la carrareccia della Val Sorapache (segnavia n. 377) che risale fino alla confluenza con la Val del Tauro (fino a qui ore 0,45).

Si sale ancora per 20 minuti circa, poi quando il sentiero si fa pianeggiante e attraversa un bosco di faggi, si può notare sulla destra (senso di marcia) il bel pilastro posto a guardia della Val Sorapache, con la sua stretta parete sud dove sale la via Posina.

Si continua ancora per alcuni minuti fino ad incontrare le prime rocce, sotto a queste in direzione est fino a qualche decina di metri prima del pilastro “El guardiàn de Sorapache”.

Si risale il ghiaione con direzione nord-ovest seguendo le tracce di camoscio che portano ad un breve salto da risalire fino alla base di una parete rivolta a sud.

Si prosegue verso destra alla base di questa (direzione est) fino all'inizio di un breve camino.

Lo si risale per alcuni metri fino a trovare sulla destra un chiodo e un cordino su clessidra, punto di attacco della via (ore 1,20).

L'itinerario cavalca un susseguirsi di cime e campanili, che partendo idealmente dalla via Posina, con direzione nord-ovest terminano in prossimità della Galleria Fortino, posta un centinaio di metri a est della Forcella della Teleferica.

Questa zona ancora selvaggia è formata da brevi cime forre e pareti che degradano a sud. E' delimitata a est dalla Val del Tauro, a ovest dal Vallòn della Teleferica e termina nel suo punto più alto alla Galleria Fortino.

Il percorso della via non è sempre obbligato, si consiglia di rimanere il più possibile lungo la linea ideale di collegamento tra le varie cime con direzione nord-ovest. Lungo la via sono stati lasciati alcuni chiodi cordini e fettucce su clessidre e mughi che servono più che altro ad indicare la via di salita. Portare qualche chiodo e un certo numero di cordini indispensabili nel caso si decida di proseguire di conserva (consigliato).

Visto il tipo di itinerario e le modeste difficoltà (qualche breve tratto di quarto grado, il resto terzo e secondo), si suggerisce di effettuare la “cavalcata” con scarpette da avvicinamento.

Per la discesa:

1- Dalla Forcella della Teleferica si scende l'omonimo Vallone in direzione sud fino ad incrociare il sentiero della Val Sorapache, qualche centinaio di metri a monte di dove lo si abbandona per l'attacco della via.

2- Si continua per la vecchia carrozzabile in direzione Cima Palòn e che porta all'Arco Romano, fino ad incontrare il sentiero che scende in Val Sorapache (segnavia).

3- Dal Passo degli Alberghetti si scende per la Val Pruche. Il sentiero sbuca un centinaio di metri a monte di Contrà Doppio.